



Arte

Premio Cairo
 Alice Faloretti
 tra i 20 finalisti

Servizio
 a pagina 10

Il senso di Alice per il colore

Divisa tra Brescia e Venezia, Faloretti è tra i venti finalisti del premio Cairo. La sua opera si è già guadagnata un posto a Palazzo Reale, nella mostra che sarà dedicata agli artisti selezionati dalla rivista «Arte»

Da Brescia a Venezia (e ritorno) per coltivare un sogno che oggi guarda verso Milano. Alice Faloretti, classe 1992, è tra i 20 finalisti del 21° premio Cairo, nato nel 2000 e dedicato all'arte contemporanea italiana.

Con lei altri 19 giovani artisti, selezionati dalla redazione di «Arte», il mensile di Cairo editore diretto da Michele Bonuomo. Come da tradizione il premio si accompagna a una mostra dedicata alle opere finaliste, che si terrà dal 17 al 23 ottobre del 2022 a Palazzo Reale. Uno slittamento deciso per consentire una piena partecipazione del pubblico.

Alice Faloretti, diplomata al liceo artistico Olivieri, dopo il diploma di primo livello all'Accademia di belle arti Santa Giulia si è trasferita a Venezia dove ha ottenuto il

diploma di secondo livello all'Accademia di belle arti, dopo avere trascorso un periodo all'Avu Fine arts academy di Praga. «Ho deciso da poco di tornare a Brescia — racconta — pur mantenendo uno studio a Venezia, che ho aperto nel 2018». Rientrata nella città natale, Alice Faloretti ha aperto uno studio al Mo.Ca di via Moretto, dove, spiega, «mi piacerebbe organizzare una mia mostra nelle sale storiche», e da dove, aggiunge, «continuerò a mantenere un dialogo con Venezia».

Si definisce «un'artista visiva», anche se la disciplina che più la identifica è «sicuramente la pittura». Nelle sue opere esplora il rapporto tra uomo e ambiente: la pittura amplifica i confini della realtà e moltiplica i significati.

Il suo lavoro, racconta, indaga il rapporto tra uomo e ambiente attraverso un continuo confronto basato su episodi personali e istanze collettive. Attraverso la pittura la realtà viene letta in profondità, e i suoi confini ne risultano ampliati.

Lo scorso anno Alice Faloretti è stata selezionata tra i cinque artisti finalisti della tappa bresciana di Jaguar, ha partecipato ad Arte fiera a Bologna e alla residenza artistica Lefranc Bourgeois Atelier 300 di Roma.

Tra le personali si contano invece «Suspension of disbelief», allestita alla galleria Francesca Antonini Arte Contemporanea di Roma, la 102ma Collettiva Bevilacqua La Masa di Venezia, oltre alla collettiva di Cotignola (in provincia di Ravenna) Selva-

tico. Dal 2019 collabora con la galleria Francesca Antonini Arte Contemporanea. A Brescia ha partecipato invece ad alcune collettive come «Between us» organizzata da Carme e al premio Nocivelli.

Sull'opera che si è aggiudicata la finale del premio Cairo mantiene invece il massimo riserbo: bocche cucite fino al via libera dell'organizzazione. E in attesa dell'esito di una delle prove più importanti affrontate finora (per il vincitore è previsto un premio di 25 mila euro) spiega: «Mi piacerebbe continuare ad avere casa e studio a Brescia, mentre Venezia per me sarà sempre una seconda casa. Nel frattempo vorrei partecipare a residenze per artisti in Italia e all'estero, continuare a conoscere altre realtà».

Nicole Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 10.10.2021 Pag.: 1,10
Size: 369 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Pittura Un'opera di Alice Faloretti, bresciana, classe 1992



Incontri
«Partecipare a residenze
per artisti in Italia
e all'estero permette
di conoscere altre realtà»